

Italia  
Nostra<sub>APS</sub>

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiese

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO  
STORICO ARTISTICO E NATURALE  
DELLA NAZIONE

In redazione

TIBERIO GHILARDI  
ROBERTA BENEFORTI  
SANDRA LOTTI  
ITALO MARIOTTI  
ILIANA PARENTI

Con la collaborazione di

BRUNO FORTINA  
FRANCO CECCHI  
GIAMPIERO GIAMPIERI  
LAURO MICHELOTTI

Progetto grafico

GIANFRANCO FAGNI

# Newsletter<sup>2</sup>

GIUGNO 2025

Montecatini  
AMARCORD

Stabilimento Tettuccio - Galleria delle acque

## Ricordare Papa Francesco attraverso il suo appello per la Terra e l'Umanità

di **Tiberio Ghilardi**, presidente della sezione Valdinievole di **Italia Nostra**

**Italia Nostra Valdinievole** desidera ricordare Papa Francesco, figura di straordinaria forza morale e spirituale, che ha saputo interpretare le sfide del nostro tempo con parole semplici, profonde e coraggiose. In particolare, vogliamo rendere omaggio al suo magistero attraverso *Laudato si'*, l'enciclica pubblicata nel 2015, che rappresenta un vero e proprio manifesto per una nuova ecologia integrale.

In *Laudato si'*, Papa Francesco richiama tutta l'umanità a prendersi cura della "casa comune", denunciando con chiarezza i danni provocati da un modello di sviluppo insostenibile, fondato sullo sfruttamento della natura e sull'emarginazione dei più deboli. Ma l'enciclica non si limita alla denuncia: propone una visione in cui ambiente, giustizia sociale, cultura e spiritualità si intrecciano in un progetto condiviso di rigenerazione del mondo.

Papa Francesco ha saputo parlare a credenti e non credenti, mettendo al centro la dignità delle persone, la bellezza della natura e il valore della memoria collettiva. Ha esortato le comunità a custodire il territorio come bene comune, opponendosi a ogni forma di sfruttamento e indifferenza. Il suo richiamo alla "conversione ecologica" è oggi più che mai attuale: occorre cambiare stile di vita, riscoprire relazioni autentiche, adottare modelli di sviluppo sostenibile e rispettoso delle diversità.

Per **Italia Nostra**, da sempre impegnata nella tutela del paesaggio, dei beni culturali e ambientali, *Laudato si'* rappresenta un punto d'incontro profondo tra etica, cultura e azione civica. Il concetto di **ecologia integrale** risuona pienamente con la nostra missione: non c'è futuro per l'ambiente senza giustizia sociale, né progresso senza rispetto del patrimonio che ci è stato affidato.

Ricordare Papa Francesco attraverso le parole di *Laudato si'* significa riaffermare un impegno concreto per la bellezza, per la solidarietà, per il limite come valore, per il bene comune come orizzonte condiviso. In un tempo segnato da crisi ambientali e sociali sempre più profonde, il suo messaggio resta un richiamo attuale e universale: un invito a cambiare rotta, a riscoprire una fraternità ecologica e una responsabilità collettiva verso la Terra e verso gli altri.

## Montecatini Terme: un Patrimonio dell'UNESCO tra storia e futuro

di **Tiberio Ghilardi**

## Eccellenze artistico-architettoniche di Montecatini

dalla collezione di **Bruno Fortina**

## Le bellezze di Montecatini Terme: un patrimonio da tutelare

di **Franco Cecchi**

## Frammenti di storia valdinievolina

di **Giampiero Giampieri**

## Tra storia e metastoria: l'incontro con Giampiero Giampieri

di **Iliana Parenti**

## Alla scoperta di Ferrara, città rinascimentale

di **Roberta Beneforti**

## Il 21 maggio 2025. "Restituzione" dell'Ascolto allargato su "Pistoia città culturale".

## Dalla ricerca prime considerazioni.

di **Italo Mariotti**

*Buona lettura*

7 Italia  
Nostra

1955 • 2025



SETTIMANA  
DEL PATRIMONIO  
CULTURALE 2025

## Un Patrimonio dell'UNESCO tra storia e futuro

di **Tiberio Ghilardi**

**Italia Nostra** compie 70 anni. Nacque su iniziativa di un gruppo di uomini di lettere, artisti, storici, critici d'arte, urbanisti che si unirono a difesa del nostro patrimonio artistico e delle nostre bellezze naturali sempre più minacciate e in occasione del 70esimo compleanno ha promosso la SETTIMANA DEL PATRIMONIO CULTURALE: per questa edizione il tema scelto, di grande attualità e rilievo, è incentrato sul patrimonio materiale e immateriale riconosciuto dall'UNESCO e invita cittadini e amministratori a interrogarsi sul destino dei luoghi e delle tradizioni che fanno dell'Italia il Paese con il più alto numero di riconoscimenti al mondo.

La città di Montecatini Terme è stata inserita nel 2021 tra i beni UNESCO. Da qui l'iniziativa della sezione Valdinievole di **Italia Nostra** che ha organizzato il convegno "Montecatini Terme: un Patrimonio dell'UNESCO tra storia e futuro", con il patrocinio del Comune di Montecatini Terme, focalizzando l'attenzione sugli storici stabilimenti termali e ad altri siti iconici della città.

La crisi del termalismo nelle forme del recente passato sta comportando un progressivo abbandono e deterioramento delle storiche strutture dedicate alle cure termali, strutture per la gran parte risalenti all'inizio del secolo scorso e di grande valore storico/artistico e anche **Italia Nostra** vuol far sentire la propria voce a difesa di questi beni di fronte alla chiusura di stabilimenti storici e alla dismissione del patrimonio immobiliare termale con un danno culturale e identitario che può compromettere anche il riconoscimento UNESCO.

Con il convegno si è voluto richiamare l'attenzione delle Istituzioni, in particolare Comune di Montecatini Terme, Regione Toscana, e del mondo culturale su questi beni Patrimonio dell'Umanità. Con il contributo di **Roberto Pinochi** e **Bruno Fortina**, esperti e appassionati della città, abbiamo ripercorso la storia e il significato identitario delle principali strutture di Montecatini Terme.

Belle e uniche nel panorama termale europeo.



*La Stazione di Montecatini Centro alla fine dell'800. Fu inaugurata parzialmente nel 1853 e nel 1859 fu ultimata con la galleria di Serravalle.*



**Bagni Montecatini.**  
Piazza Umberto I. - Chiesa.

*Piazza Umberto I all'inizio del 900.  
La Chiesa costruita dall'architetto  
Cambray-Digny nel 1833.*



Bagni di Montecatini  
Kursaal

*Il Teatro Kursaal fu inaugurato il primo Luglio 1907.  
Nella foto è senza la torretta, costruita successivamente nel 1914.*



Tettuccio

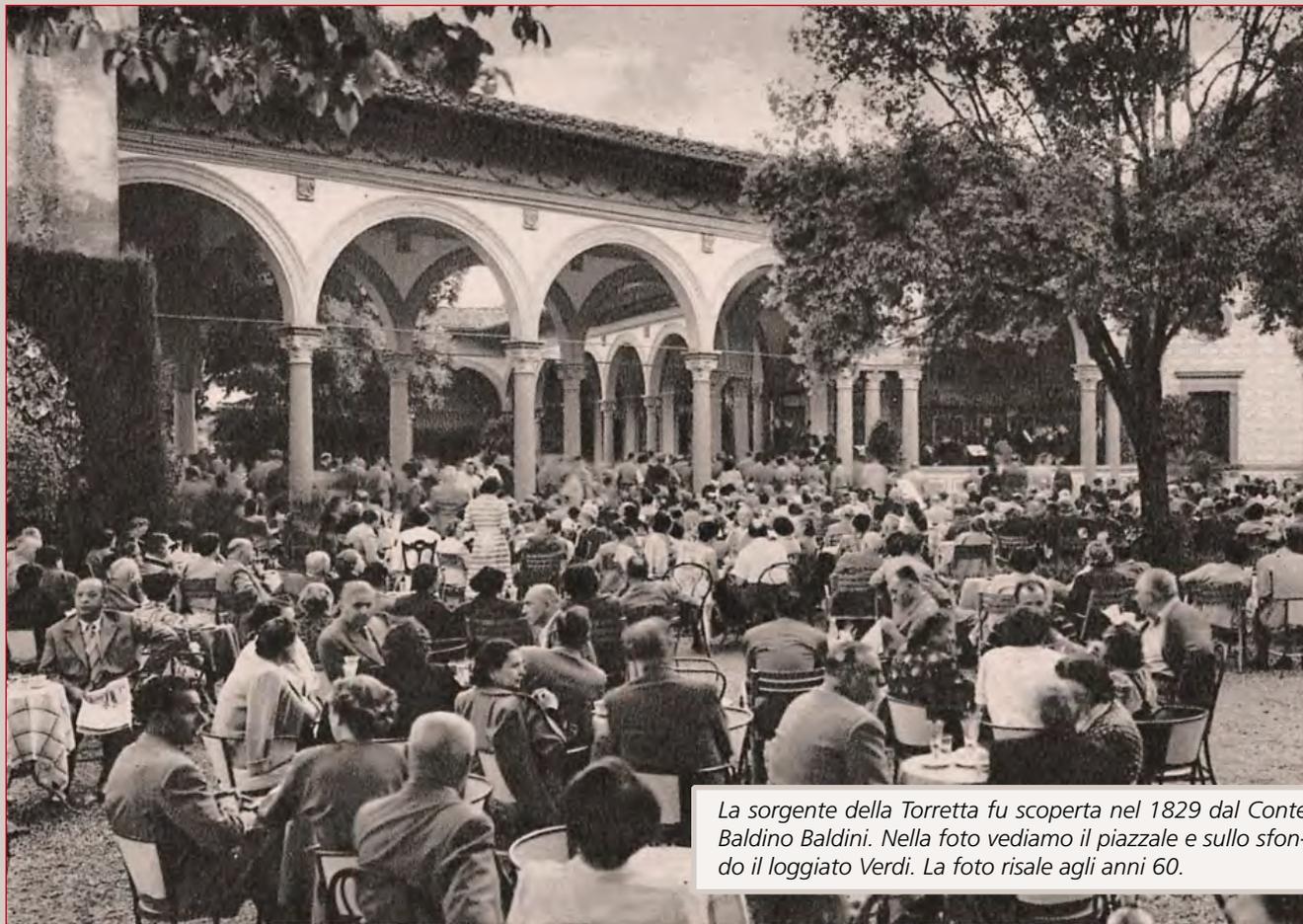
*Affettuosi saluti*

Lo stabilimento Tettuccio è stato costruito dall'architetto Paoletti dal 1779 al 1781. Nel 1928 fu inaugurato il nuovo stabilimento, attuale, costruito dall'architetto Giovannozzi. Nella foto vediamo la vecchia facciata.





*Il corridoio della mensa nel nuovo stabilimento Tettuccio negli anni 50.*



*La sorgente della Torretta fu scoperta nel 1829 dal Conte Baldino Baldini. Nella foto vediamo il piazzale e sullo sfondo il loggiato Verdi. La foto risale agli anni 60.*

## Le bellezze di Montecatini Terme: un patrimonio da tutelare

di **Franco Cecchi**

Numerosi sono i motivi per cui i beni materiali e immateriali di Montecatini Terme devono essere tutelati. E il convegno organizzato da **Italia Nostra Valdinievole** bene ha fatto a sollecitare ancora la città perché non si dimentichi l'importanza storico culturale di quanto abbiamo vicino a noi.

Montecatini Terme sta vivendo un momento molto complesso sia per la crisi generale del termalismo, per come lo conoscevamo nel passato, sia per le difficoltà della società di gestione.

Allora fare mente locale sul grande patrimonio termale ci permette di aumentare ancora di più la consapevolezza di quanto rischiamo di perdere.

Un patrimonio il cui simbolo principale è lo stabilimento Tettuccio che è la prima immagine che colpisce un visitatore di Montecatini, opera dell'architetto Ugo Giovannozzi, costruito dal 1925 al 1928, anno in cui è stato inaugurato.

L'iscrizione della Città di Montecatini all'UNESCO quale patrimonio dell'umanità insieme ad altre città termali europee, ed unica italiana, dipende in larga misura dall'unanime apprezzamento che suscita il principale stabilimento del centro toscano. La "passeggiata leopoldina" è la conclusione della cittadella termale che si snoda lungo il viale Giuseppe Verdi, nei parchi e nella pineta ombrosa a corredo degli stabilimenti.

Al di là della facciata monumentale, l'interno del Tettuccio è impreziosito da un ricco colonnato che permette il passeggio al coperto in ogni stagione; le varie sale storiche sono



*Montecatini Terme, stabilimento Tettuccio.*



*Montecatini Terme, stabilimento Tettuccio, corridoio dei banchi di mescita.*

immerse nell'arte e nella bellezza, le ceramiche del corridoio dei banchi di mescita ricordano le varie età della vita e le simbologie della natura.

Anche l'ambiente in cui è immerso contribuisce a esaltare l'unicità dello stabilimento Tettuccio, ai piedi della collina dove si estende il vecchio paese di Montecatini. E tutto ci induce a pensare che il Tettuccio sia lì da sempre e tutto il resto sia stato creato per fungergli da corollario: un miracolo dell'arte, della natura, della sensibilità degli uomini, un capolavoro riconosciuto dall'UNESCO da preservare e valorizzare per le generazioni future di tutto il mondo.

## Frammenti di storia valdinievolina

di **Giampiero Giampieri**

Tanti avvenimenti e personaggi hanno coinvolto e hanno attraversato la nostra Valdinievole.

Fin dalla discesa di Annibale in Italia che, secondo alcuni, sarebbe arrivato in Etruria dal Passo della Collina giungendo nella piana di Pistoia. Trovò la regione dell'Arno allagata dai fiumi in piena e molti soldati cartaginesi morirono annegati. E si ricorda pure che in Etruria Annibale, a cui era rimasto un solo elefante, perse un occhio per via di un'infezione. Un "viaggio" veramente poco fortunato.

E dopo la vittoria sui Cartaginesi, i soldati romani tornarono in Etruria per punire i Liguri che avevano parteggiato per Annibale. I Liguri, un popolo dalla formidabile abilità in guerra sia degli uomini sia delle donne che combattevano con loro.

Pistoia nacque appunto come *castrum* anche per rifornire di pane i soldati romani che con armi pesanti dovevano inseguire sui monti gli agilissimi, seminudi Liguri.

Il nome Pistoia deriverebbe appunto da "Pistorium" nome che rimanda a "Pistores", coloro che pestavano il grano per fare il pane.

Passarono dalla Valdinievole probabilmente Spartacus e i suoi uomini, sicuramente Catilina, che forse, prima di andare a morire nei pressi di Pistoia, si fermò a Montecatini Alto.

Nel 568 dc arrivarono i Longobardi che ripopolarono la regione tanto che sembra che nelle vene dei toscani scorra più sangue germanico che etrusco o latino. Conquistarono Lucca e invasero la Valdinievole.



Giampiero Giampieri durante la sua narrazione storica.

vole, ma a Serravalle furono fermati per 20 anni dai Bizantini che erano padroni della pianura pistoiese.

Una testimonianza storica molto importante è l'antica MAGIONE di Serravalle, edificio tanto prezioso quanto devastato dai tanti fatti che vi sono accaduti.

Ma in Valdinievole hanno "trovato spazio" anche personaggi e fatti citati da Dante nella Divina Commedia; e quindi il "ponte di Dante" a Pieve a Nievole e Vanni Fucci, il famoso ladro pistoiese che Dante incontra nel suo Inferno e che sarebbe morto proprio qui da noi terrorizzando il poggio di Montecatini.

La Valdinievole è stata anche terra di grandi battaglie. Il meraviglioso castello di Montecatini Alto è stato sottoposto a tre asedi: il primo risalente all'agosto 1315 (condotto da Lucchesi e Pisani guidati da Uguccione della Faggiola e da Castruccio Castracani), il secondo del 1329-30, infine la completa distruzione voluta da Cosimo I de' Medici nel 1553.

La Valdinievole, crocevia di personaggi e fatti storici, è stato certamente un territorio che nel corso dei secoli ha avuto un ruolo importante nel cuore della Toscana.



*Vanni Fucci in un'illustrazione del canto XXV dell'Inferno realizzata da Francesco Scaramuzza e il Ponte di Dante a Pieve a Nievole.*

## Tra storia e metastoria: l'incontro con Giampiero Giampieri

di Iliana Parenti

L'incontro con **Giampiero Giampieri**, tenutosi presso l'agriturismo Borgo della Limonaia il 6 maggio u.s., su tematiche inerenti la storia di Montecatini, gli assedi del 1315 e del 1330 e la distruzione del Castello nella guerra tra Firenze e Siena nel 1554, ci ha fatto recuperare momenti significativi di storia locale, gli eventi che ne sono conseguiti e che hanno influito sul nostro presente.

Non è stato un'esposizione ordinata dei fatti, né la ricostruzione analitica dello storico, ma, in un andirivieni mentale tra il periodo romano, medievale e poi rinascimentale fino al '700, con passaggi letterari e ricordi di episodi raccontati, Giampieri ha saputo visualizzare anche per noi ascoltatori quegli avvenimenti: le contese sul campo e i personaggi che attraversarono i boschi delle nostre colline e i ponti dei torrenti, frenati dalla presenza del Padule e in qualche caso costretti alla resa fisica.

Supremi nelle armi e esperti negli accordi di potere, combattenti scaltri, ladri rissosi e violenti e poeti: figure eroiche, alcune, rese dal tempo e dai misteri che loro appartengono, leggendarie.

Ambasciatore della cultura locale, Giampiero ci ha tramandato storia e storie, in una conversazione partecipativa, da cui traspariva anima e poesia e passione per questa nostra terra, guidato dall'emozione, che, nel suo primo senso etimologico (e-movere), mira a smuovere la nostra memoria, qualora fosse assopita: un invito a pensare, dialogare e studiare per conoscere quel passato che ci appartiene.

Il pensiero va a Senghor, interprete di un'altra oralità, il poeta *griot* senegalese che canta la negritudine e rivendica l'unicità della cultura africana.

Anche Giampiero utilizza la storia, in una visione nazional-popolare, per riappropriarsi delle proprie radici ed esprimere e rafforzare il nostro senso identitario comune e intrattiene tra storia e leggenda facendoci riscoprire, nell'era digitale, il fascino del racconto che promuove l'immaginazione, la riflessione e una comunicazione più umana.

Giampieri, moderno aedo nell'agorà di **Italia Nostra Valdinievole**.

## Alla scoperta di Ferrara, città rinascimentale

di **Roberta Beneforti**

Le biciclette, si sa, la fanno da padrone a Ferrara perciò nessuna meraviglia se, appena scesi dal pullman, abbiamo visto un raduno di famiglie colorate pronte a partire per una bicicletтата.

La nostra visita della città è iniziata da Porta Paola, luogo di incontro con Lucia, la nostra guida, storica dell'arte e vicepresidente della locale sezione di **Italia Nostra**.

Camminando tra le vie del centro medievale non potevamo non soffermarci in via Delle Volte per arrivare alla Cattedrale, al Palazzo comunale e al Palazzo della Ragione.

La visita a Palazzo Schifanoia, luogo destinato dagli Este al riposo e allo svago è stata sorprendente: accolgente il giardino e superbo il ciclo di affreschi allegorici sui 12 mesi commissionato da Borso D'Este nel 1470 ai migliori pittori della scuola ferrarese, che costituisce uno dei momenti più significativi dell'arte del Rinascimento legati alla storia estense.

Riattraversiamo le stradine del centro storico per recarci al ristorante Savonarola per la nostra pausa pranzo. Nella piazza omonima è situata la statua del frate rivolta verso la cattedrale, con le mani alzate e con una espressione del volto poco rassicurante, chissà se si tratta solo di un caso.

Ma è tempo di riprendere il nostro cammino per recarci nel luogo più rappresentativo di Ferrara, il castello Estense



detto anche il castello di San Michele. L'interno è privo di arredi e quindi ci limitiamo a una visita in esterna. Con Lucia condividiamo il rammarico per la scarsa cura del cortile interno, il costume diffuso, purtroppo, ad ogni latitudine, di non saper mantenere e valorizzare i beni più significativi del nostro paese è incomprensibile e ci trova sgomenti in ogni occasione.

Per fortuna la parte rinascimentale della città è molto bella ed è il motivo principale per cui Ferrara è patrimonio UNESCO. Percorriamo tutto il corso Ercole D'Este, circondato da splendidi palazzi fino ad arrivare a Palazzo Diamanti che non delude mai.

Il nostro itinerario è giunto al termine ma la nostra guida ha in serbo un'ultima sorpresa: a pochi metri da noi si trova il cimitero monumentale della Certosa, un complesso fondato originariamente dai Certosini. Le tombe non si vedono perchè le celle monacali, nel tempo, sono diventate cappelle gentilizie. È comunque un luogo immerso nel verde che ispira una grande serenità. Proprio al centro del complesso si trova la chiesa di San Cristoforo anch'essa di pregevole fattura.

È giunto il momento dei saluti e soprattutto dei ringraziamenti.

Abbiamo voluto ribadire a Lucia l'invito ad accoglierla nella nostra Toscana, terra che lei ama molto, ma soprattutto abbiamo sottolineato che, oltre alla sua competenza e alla sua disponibilità, ci hanno colpito la sua grazia e la sua gentilezza che hanno reso unico e indimenticabile il nostro soggiorno a Ferrara.



## Pistoia città culturale, tutela e valorizzazione

187 “testimoni privilegiati” della città: in ascolto

Il 21 maggio 2025 presso la biblioteca San Giorgio è stata presentata e restituita – *in primis* agli attori coinvolti nell’ascolto – un’immagine di ciò che emerge dal sondaggio realizzato. I dati presentati dai relatori della ricerca (**Fiorentino, Michelotti e Mariotti**) sono stati approfonditi dai soggetti coinvolti nell’indagine. Facciamo riferimento in particolare alla dirigente scolastica **Rita Gaeta** (Liceo Artistico “P. Petrocchi”) e ai referenti delle associazioni culturali coinvolte: **Rossella Chietti** (Amici della San Giorgio), **Daniele Nigri** (Storia e città), **Franco Burchiotti** (Amici del Giallo).

Quanto emerso dall’incontro è stato ben descritto dal servizio di TVL Pistoia <https://tvl.it/notizie/cultura-e-spettacolo/pistoia-citta-culturale/>, che ha trasmesso l’intervista al presidente della sezione di Italia Nostra **Tiberio Ghilardi**, il saluto dell’Assessore del Comune, **Benedetta Menichelli**, e una sintesi delle considerazioni finali di **Claudio Rosati** e **Italo Mariotti**.

In seguito saranno pubblicati tutti i dati della ricerca e i relativi commenti insieme alle valutazioni emerse nell’incontro /confronto.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO  
STORICO ARTISTICO E NATURALE  
DELLA NAZIONE

2025. Italia Nostra compie 70 anni.

Per l’occasione la sezione locale dell’associazione ha voluto impegnarsi in un **PROGETTO/RICERCA** per un ascolto allargato:

# Pistoia città culturale, tutela e valorizzazione

Lo strumento scelto per la ricerca: un questionario che ha coinvolto un campione di cittadini che riteniamo “qualitativamente significativo”. Infatti sono stati coinvolti 187 cittadini: 109 cittadini che, per le loro esperienze culturali, si presentano come “testimoni” privilegiati della città (50 soci di associazioni culturali, 3 “dirigenti culturali” con posizioni apicali, 56 docenti del Liceo Artistico “Petrocchi” a cui si sono aggiunti 78 studenti maggioranni dello stesso Istituto).

Un grazie particolare alla scuola che ancora una volta dimostra interesse e generosità per il bene-fare a vantaggio della collettività.

**Invito al confronto**

Pistoia, Biblioteca San Giorgio

**Mercoledì 21 maggio 2025, ore 16:30**

Auditorium T. Terzani

## Pistoia città culturale, tutela e valorizzazione - Dalla ricerca prime considerazioni

di **Italo Mariotti**

Colgo l'occasione per portare all'attenzione dei nostri lettori alcune considerazioni che ho ricavato nel seguire l'iter della ricerca.

In primo luogo voglio condividere la positiva impressione ricevuta dall'ascolto allargato dei "testimoni privilegiati" sul tema trattato.

Spesso le persone, se viste da lontano, ci appaiono indifferenti/inaffidabili di fronte al patrimonio pubblico, ma quando poi interagisci con loro devi riconoscere che l'attenzione al bene comune è un'attitudine molto più diffusa di quel che si potrebbe credere. Ovviamente non possiamo affermare con certezza che i pistoiesi del nostro campione, dal punto di vista dei comportamenti reali, siano "buoni", ma siamo convinti che certamente vorrebbero esserlo.

Si avverte, quasi è palpabile, un'aspirazione al bene collettivo che è tutt'altro che sopita ed è alla costante ricerca di canali e mezzi per esprimersi e per realizzarsi. **Italia Nostra** vuole contribuire a dare sostanza a questa aspirazione. Ecco allora la ragione dell'incontro del 21 maggio: invitare tutti i soggetti coinvolti a partecipare ad una riflessione comune per:

- approfondire le indicazioni emerse dal sondaggio,
- trovare le modalità per lavorare insieme a idee progettuali tese a valorizzare la città.

Ci permettiamo di avanzare allora una proposta operativa:

- creare un circuito virtuoso di coinvolgimento attivo dei tanti soggetti "culturali" presenti a Pistoia.

Sarebbe anche un modo alternativo per invertire il modus operandi nel progettare iniziative culturali che oggi si presentano frammentate e sporadiche, ma che invece dovrebbero essere capaci di sviluppare un clima relazionale vivace, stimolante e permanente.

Restiamo in contatto, conoscere permette di difendere e tutelare:

Se vi va scrivete in Redazione: [lottisandra@virgilio.it](mailto:lottisandra@virgilio.it) - [italo.mariotti1@gmail.com](mailto:italo.mariotti1@gmail.com) - [tiberio.ghilardi@gmail.com](mailto:tiberio.ghilardi@gmail.com)

Visita il nostro sito: [www.italianostra-valdinievole.it](http://www.italianostra-valdinievole.it)

**Italia  
Nostra**<sub>g</sub>

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiese